6 Maggio 2025

Il processo di famiglia, fra norme, giurisprudenza e prassi

**Attuazione provvedimenti in materia
di affidamento
Provvedimenti in caso di inadempienza
e violazioni**

Avv. Valeria Vezzosi

Foro di Firenze,

Componente Commissione CNF Diritti della persona, delle relazioni familiari e dei
minorenni

Componente della Commissione Consiliare Diritto di famiglia e minori del COA di Firenze

Attuazione provvedimenti in materia di affidamento

Art. 473 bis.38 c.p.c.

1. Per l'attuazione dei provvedimenti sull'affidamento del minore e per la soluzione delle controversie in ordine all'esercizio della responsabilità genitoriale, se pende un procedimento avente ad oggetto la titolarità o l'esercizio della stessa è competente il giudice del procedimento in corso, che provvede in composizione monocratica.
2. Se non pende un procedimento è competente, in composizione monocratica, il giudice che ha emesso il provvedimento da attuare o, in caso di trasferimento del minore, quello individuato ai sensi dell'articolo 473 bis 11, primo comma. Quando è instaurato successivamente tra le stesse parti un giudizio che ha ad oggetto la titolarità o l'esercizio della responsabilità genitoriale, il giudice dell'attuazione, anche d'ufficio, senza indugio e comunque entro quindici giorni adotta i provvedimenti urgenti che ritiene necessari nell'interesse del minore e trasmette gli atti al giudice di merito. I provvedimenti adottati conservano la loro efficacia fino a quando sono confermati, modificati o revocati con provvedimento emesso dal giudice del merito.
3. A seguito del ricorso il giudice, sentiti i genitori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, il curatore e il curatore speciale, se nominati, e il pubblico ministero, tenta la conciliazione delle parti e in difetto pronuncia ordinanza con cui determina le modalità dell'attuazione e adotta i provvedimenti opportuni, avendo riguardo all'interesse superiore del minore.

segue

4. Se nel corso dell'attuazione sorgono difficoltà che non ammettono dilazione, ciascuna parte e gli ausiliari incaricati possono chiedere al giudice, anche verbalmente, che adotti i necessari provvedimenti temporanei.
5. Il giudice può autorizzare l'uso della forza pubblica, con provvedimento motivato, soltanto se assolutamente indispensabile e avendo riguardo alla preminente tutela della salute psicofisica del minore. L'intervento è posto in essere sotto la vigilanza del giudice e con l'ausilio di personale specializzato, anche sociale e sanitario, il quale adotta ogni cautela richiesta dalle circostanze.
6. Nel caso in cui sussista pericolo attuale e concreto, desunto da circostanze specifiche e oggettive, di sottrazione del minore o di altre condotte che potrebbero pregiudicare l'attuazione del provvedimento, il giudice determina le modalità di attuazione con decreto motivato, senza la preventiva convocazione delle parti. Con lo stesso decreto dispone la comparizione delle parti davanti a sé nei quindici giorni successivi, e all'udienza provvede con ordinanza.
7. Avverso l'ordinanza pronunciata dal giudice ai sensi del presente articolo è possibile proporre opposizione nelle forme dell'articolo 473 bis 12 entro il termine perentorio di dieci giorni dalla pronuncia del provvedimento in udienza o dalla comunicazione o dalla notificazione se anteriore.

Ante riforma per i **provvedimenti in materia di affidamento** l'esecuzione non poteva essere attuata nelle forme del processo di esecuzione (III libro CPC) avendo essi ad oggetto diritti ed obblighi di carattere personalissimo e prestazioni infungibili

- Riscontata una frequente mancata attuazione dei provvedimenti emessi.
- Rilevata la necessità di approntare una tutela attuativa/esecutiva dei provvedimenti
- La legge delega alla riforma del processo civile (legge n.206/2021 art. 1, 23° co., lett. **ff**) di «dettare disposizioni per **individuare modalità di esecuzione dei provvedimenti relativi ai minori, prevedendo che queste siano determinate dal giudice in apposita udienza in contraddittorio con le parti**, salvo che sussista il concreto e attuale pericolo, desunto da circostanze specifiche ed oggettive, di sottrazione del minore o di altre condotte che potrebbero pregiudicare l'attuazione del provvedimento, che **in caso di mancato accordo l'esecuzione avvenga sotto il controllo del giudice**, anche con provvedimenti assunti nell'immediatezza, che **nell'esecuzione sia sempre salvaguardato il preminente interesse alla salute psicofisica del minore** e che **l'uso della forza pubblica**, sostenuto da adeguata e specifica motivazione, sia limitato ai soli casi in cui sia **assolutamente indispensabile** e sia posto in essere per il tramite di personale specializzato».

art. 473 bis. 38 cpc è Disposizione inserita nel CPC dal D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 (c.d. "Riforma Cartabia") con *«effetto a decorrere dal 28 febbraio 2023 e si applicano ai procedimenti instaurati successivamente a tale data»*

Obbiettivi prefissi dalla legge delega al Legislatore:

- prevedere **regime processuale proprio per la esecuzione dei provvedimenti in materia di affidamento**, stante la natura personale dei diritti e doveri oggetto dei processi di famiglia e la infungibilità dei soggetti tenuti ad adempierli
- mantenere il **controllo giurisdizionale** anche nella fase dell'attuazione
- garantire **tempestività** di azione ed **effettività** della tutela (recepisce Convenzione EDU su tutela diritti fondamentali e pronunce CEDU)

Scelta fatta dal Legislatore :

Procedimentalizzare dell'intervento del giudice nella fase di attuazione dei provvedimenti in materia di affidamento, definendo di anzitutto il modo dell'intervento (analogo a quanto scelto per l'intervento della pubblica autorità a favore dei minori, nel novellato art. 403 cc)

Rendere **residuale** dell'uso della forza pubblica

Mantenere sotto **stretto controllo** giudiziale ogni fase del procedimento di attuazione

Ambito di applicazione della norma: 2 ipotesi

1. criticità in sede di attuazione ed esecuzione dei provvedimenti sull'affidamento
2. controversie relative all'esercizio della responsabilità genitoriale

Attuazione dei provvedimenti sull'affidamento

- tutti i provvedimenti di natura **giurisdizionale** assunti nei procedimenti ex art 473 bis cpc (separazione, divorzio, affidamento figli, modifiche, procedimenti de potestate, dichiarazioni paternità, etc.) che abbiano come contenuto **prescrizioni circa l'affidamento dei figli minori** e, ex art. 473 bis.9 cpc, figli maggiorenni portatori di **handicap**
provvedimenti definitivi (art 473 bis. 22 IV 4 cpv cpc) oppure temporanei (art 473 bis.22 I cpc), indifferibili (art 473 bis. 15 cpc), cautelari (art 473 bis. 70 cpc)
- **accordi tra i genitori nascenti da negoziazione familiare assistita, purché già autorizzati dal PM o dal Presidente del Tribunale (art 6 III DI 132/2014)**

Controversie sull'esercizio della responsabilità genitoriale

Responsabilità genitoriale: art 315 bis c.c., art 316 c.c , art. 337 ter c.c.

dovere dei genitori di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni,
anche da separati

- Decisioni di carattere ordinario o straordinario da assumersi in regime di affidamento condiviso;
- opposizione del genitore non affidatario a decisioni di carattere straordinario o ordinario prese del genitore affidatario, anche in via super esclusiva (art. 316 V c.c.)
- Mantenimento di rapporti significativi con gli ascendenti ed i parenti

Legittimazione attiva

- Genitori esercenti responsabilità genitoriale
- Soggetti esercenti responsabilità genitoriale (affidatari ex art 5 bis legge 184/1983 diritto minore alla famiglia, Servizio Sociale)
- Pubblico Ministero, d'ufficio o su segnalazione Servizi Sociali
- Curatore ex art 473 bis. 7 cpc o Curatore speciale del Minore ex art 473 bis. 8 ccp, se già nominati

Giudice competente (art 473 bis. 38 I e II comma cpc)

Scelta fatta: criterio di ragionevolezza sostanziale, concentrazione di competenza, effettività della tutela, prossimità del giudice

Ratio: evitare il proliferare dei procedimenti e l'emissione, da parte di giudici diversi e/o distanti dal minore di provvedimenti potenzialmente in contraddizione tra loro

1. se pende fra le parti un procedimento avente ad oggetto la titolarità o l'esercizio della responsabilità genitoriale (correttivo dlgs 164 del 31.10.2024), **è competente il giudice del procedimento in corso**

NB: al giudice del procedimento in corso può chiedersi l'attuazione di un provvedimento emesso in altro procedimento, precedente e definito

2. qualora non vi sia un procedimento pendente, competente sarà **il giudice che ha emesso il provvedimento**, in composizione monocratica
3. In caso di trasferimento del minore, è competente il giudice del Tribunale del luogo in cui il minore ha a quel momento la residenza abituale (art.473 bis.11 cpc)

Segue Giudice competente (art 473 bis. 38 I e II comma cpc)

Disciplina della concreta ipotesi che **sia instaurato un nuovo procedimento (es. modifica o per inadempienza)** in tema di responsabilità mentre è stata chiesta attuazione del provvedimento emesso

- Il giudice dell'attuazione individuato ex art 473 bis. 38 II 1 cpv quale quello il giudice che ha precedentemente emesso il provvedimento da attuare o, in caso di trasferimento del minore, quello competente territorialmente in ragione della sua residenza abituale, è competente sull'attuazione richiesta;
- Il giudice dell'attuazione:
 1. adotta anche d'ufficio, senza indugio e nel termine massimo di 15 giorni, i provvedimenti che ritiene necessari ed urgenti per il minore,
 2. Trasmette gli atti al giudice del procedimento in tema di responsabilità genitoriale di nuova instaurazione.

I provvedimenti adottati conservano efficacia fino a quando il giudice del procedimento in tema di responsabilità genitoriale li conferma, modifica, revoca i provvedimenti attuativi

Ratio: facilitare individuazione giudice attuazione, evitare spazi di inerzia (analogia art 38 disp att cc TM/TO quando pende avanti al Tm procedimento de potestate), evitare azioni di modifica strumentali

Procedimento (art 473 bis. 38 III cpc)

- A seguito della presentazione del ricorso, il giudice deve instaurare il contraddittorio con e tra i genitori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, il PM, il curatore ed il curatore speciale (se nominati).

Non è previsto l'ascolto del minore, né è previsto in questa fase l'intervento di altra figura professionale, quale un mediatore o uno psicologo o un coordinatore genitoriale. Sarà sempre possibile disporlo. **Il procedimento è nullo se il minore non viene ascoltato?**

- Il giudice tenta preliminarmente di far raggiungere alle parti accordi sull'attuazione, per far sì che le stesse possano risolvere le divergenze sorte in fase esecutiva e collaborino fattivamente all'adempimento dei provvedimenti
- Qualora la conciliazione non riesca, il giudice emette d'ufficio con **ordinanza** i provvedimenti che ritiene opportuni per l'attuazione, nell'interesse superiore del minore.
- Il giudice stabilisce le **modalità** di attuazione del provvedimento, mantiene il controllo dell'attuazione, incarica dell'attuazione suoi ausiliari

Intervento della Forza Pubblica e dei Servizi socio sanitari (art 473 bis.38 V cpc)

Il giudice può autorizzare l'uso della forza pubblica per l'attuazione **solo** se ciò è assolutamente **indispensabile all'attuazione del provvedimento**, e fermo e garantito il preminente interesse del minore

L'intervento della Forza Pubblica deve essere disposto con previsione di **ogni cautela** per il minore ed è **vigilato** in ogni fase dal Giudice

La Forza Pubblica è coadiuvata da personale **specializzato**, anche socio sanitario

Obbligo di **motivazione** riguardo il ricorrere dei presupposti indicati dalla norma

Gli altri elementi indicati dalla norma (cautele, soggetti incaricati, mandati attribuiti) devono essere esplicitati nel provvedimento di attuazione

Obbiettivi prefissi e scelte fatte dal Legislatore

Garantire attuazione effettiva del provvedimento anche in situazioni complesse

Garantire la tutela della salute psicofisica del minore, considerato l'impatto che l'intervento della Forza Pubblica ha sulla psiche del minore e sulle relazioni familiari

Garantire l'azione di personale specializzato

Bilanciamento interessi (minore/adulti/intervento giudiziale)

Responsabilità diretta del giudice, dato da obbligo di motivazione espressa e specifica (raro)

Potere regolativo del giudice in ogni fase del procedimento di attuazione

Difficoltà di attuazione
(del provvedimento di attuazione)
art 473 bis.38 IV cpc

Se nel corso dell'attuazione disposta sorgono difficoltà attuative che non ammettono dilazione

parti ed **ausiliari** possono ricorrere nuovamente al giudice anche **senza formalità** e **verbalmente**

chiedere che vengano adottati i provvedimenti ritenuti necessari affinché ne avvenga la compiuta attuazione

i provvedimenti in tal modo emessi hanno natura temporanea

- Fase non strettamente proceduralizzata per garantire tempestività, con limite di temporaneità del provvedimento adottato

(c'è da supporre che in udienza, nel contraddittorio delle parti, può con ordinanza confermare, modificare o revocare il precedente decreto, come ipotesi VI comma)

Il pericolo concreto e attuale di sottrazione del minore / le condotte pregiudizievoli all'attuazione dei provvedimenti in favore del minore
(art 473 bis .38 VI cpc)

- In tali casi il giudice può con decreto motivato ed *inaudita altera parte* determinare le modalità di attuazione dei provvedimenti sull'affidamento
- con lo stesso decreto dispone la **comparizione** delle parti dinanzi a sé entro il termine **di 15 giorni**
- in udienza, nel **contraddittorio** delle parti, potrà con ordinanza confermare, modificare o revocare la precedente ordinanza.

Nel mentre il provvedimento dovrebbe essere stato attuato secondo le modalità indicate dall'ordinanza

Obbiettivi prefissi:

- Garantire tutela del minore da pericolo concreto di sottrazione o condotte a lui pregiudizievoli
- Garantire attuazione effettiva del provvedimento emesso e l'ordinanza di attuazione
- Garantire alle parti diritto di difesa ed al contraddittorio

Scelta fatta: attribuzione al Giudice di potere di intervento incisivo e d'ufficio, ma di efficacia temporanea

Opposizione al provvedimento assunto (art 473 bis. 38 VII cpc)

Il provvedimento emesso dal giudice dell'attuazione ha natura di ordinanza (non ha natura decisionale, ma ordinatoria)

Avverso (ogni tipo di) ordinanza pronunciata dal giudice ex art. 473 bis.38 c.p.c. è possibile proporre opposizione nelle forme dell'articolo 473 bis 12 cpc

Il termine perentorio per proporre opposizione è fissato di **dieci giorni** che decorre (modifica dlgs 164 del 31.10.2024)

dalla pronuncia del provvedimento se reso in udienza

dalla comunicazione se reso fuori udienza

dalla notificazione se anteriore alla comunicazione

Il procedimento di opposizione si svolge avanti al Tribunale competente ex art 473 bis. 11 cpc, che decide in composizione collegiale.

Del Collegio non farà parte il giudice che ha emesso il provvedimento

Ratio: bilanciamento fra diritto all'effettività della tutela del minore, diritto di difesa, principio del secondo grado di giudizio

Interlocuzione Commissione Famiglia Coa,
Sezione I del Tribunale di Firenze e Presidente Corte di Appello sezione Famiglia
3.12.2024 su sito COA Firenze

- La competenza sul provvedimento di attuazione è del Giudice che ha emesso il provvedimento
- Il Tribunale assegna, quindi, il fascicolo al Giudice che ha emesso il provvedimento, se facente ancora parte della sezione
- Se il giudice che ha emesso il provvedimento non fa più parte della sezione, il fascicolo viene assegnato secondo il sistema tabellare
- Il procedimento viene introdotto con ricorso
- Il procedimento è a cognizione sommaria
- Il Giudice decide in composizione monocratica

- Il Giudice dell'opposizione (art 473 bis. 38 VIII cpc) è il collegio del Tribunale
- Nel caso di attuazione dei provvedimenti di attuazione resi della Corte di Appello, il giudice dell'opposizione è la stessa Corte di Appello in composizione tabellare

Inadempienza e violazioni Art. 473bis.39 c.p.c.

1. In caso di gravi inadempienze, anche di natura economica, o di atti che arrechino pregiudizio al minore od ostacolino il corretto svolgimento delle modalità dell'affidamento e dell'esercizio della responsabilità genitoriale, il giudice del procedimento in corso può d'ufficio modificare i provvedimenti in vigore e può, anche congiuntamente:
 - a) ammonire il genitore inadempiente;
 - b) individuare ai sensi dell'articolo 614 bis la somma di denaro dovuta dall'obbligato per ogni violazione o inosservanza successiva ovvero per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento;
 - c) condannare il genitore inadempiente al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria, da un minimo di 75 euro a un massimo di 5.000 euro a favore della Cassa delle ammende.

segue

2. Nei casi di cui al primo comma, il giudice può inoltre condannare il genitore inadempiente al risarcimento dei danni a favore dell'altro genitore o, anche d'ufficio, del minore.
3. Se non pende un procedimento la domanda si propone nelle forme dell'articolo 473 bis 12.
4. I provvedimenti assunti dal giudice del procedimento sono impugnabili nei modi ordinari.

Provvedimenti in caso di inadempienza e violazioni art 473 bis. 39 cpc

La legge delega alla riforma del processo civile (legge n.206/2021 art. 1, 23° co., lett. **mm**) impone al legislatore delegato di «*procedere al **riordino** della disciplina di cui all' art. 709 ter, con possibilità di adottare anche **d'ufficio**, previa instaurazione del **contraddittorio**, provvedimenti ai sensi dell' art. **614 bis** in caso di inadempimento agli obblighi di fare e di non fare anche quando **relativi ai minori***».

Disposizione inserita dal D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 (c.d. "Riforma Cartabia") con «*effetto a decorrere dal 28 febbraio 2023 e si applicano ai procedimenti instaurati successivamente a tale data*». Conseguente abrogazione art 709 ter cpc

Ratio:

Completezza ed unitarietà alla tutela del minore, anche quanto agli aspetti economici

Razionalizzazione della disciplina già fissata da art 709 ter cpc

Possibilità di preventiva preventiva di misure coercitive, immediatamente applicabili ed esigibili, per inadempienze e ritardi

Scelta fatta:

Attribuzione di potere di **vigilanza** nella fase di attuazione del provvedimento ed intervento del giudice, anche in **prevenzione** (coercizione per dissuasione)

Confermata applicabilità di misure **sanzionatorie** e **risarcitorie per inadempienze e atti pregiudizievoli o di ostacolo**

Ambito di applicazione: 2 ipotesi

1. Gravi inadempienze, anche di natura economica (novità) di provvedimenti che regolano l'affidamento del minore
2. Atti che arrecano pregiudizio al minore o ostacolano il corretto svolgimento delle modalità dell'affidamento e dell'esercizio della responsabilità genitoriale, regolamentata da provvedimento o accordo di na

NB: Per liti ex art 316 c.c. su contrasti su questioni di straordinaria importanza fra genitori, per il figlio minore il cui affidamento non sia stato regolamentato giudizialmente, si applica art. 473 ter cpc (procedimento in camera di consiglio)

Presupposti per l'applicazione

- Provvedimento **giudiziario** in vigore inerente a figli minori oppure, ex art. 473 bis.9 cpc, i figli maggiorenni portatori di handicap
 - provvedimento provvisorio, definitivo, indifferibile, cautelare
- Accordo di NA autorizzato da Pm o Presidente del Tribunale
- Inadempimento grave, dunque volontario, del provvedimento, anche di natura economica
- Azioni, od omissioni, che arrecano pregiudizio al minore ostacolano l'affidamento e il corretto svolgimento della responsabilità genitoriale per come regolamentata

Rischio di sovrapposizione fra domanda di attuazione art 473 bis. 38 cpc e alla domanda di modifica e sanzione dell'inadempienza

Soluzione proposta da dottrina:

- Distinguere in ragione della domanda dell'istante – attuazione/modifica provvedimento +sanzione condotta inadempiente-
- deputare art 473 bis. 38 cpc a attuazione ed esecuzione dei provvedimenti di sola natura personale
- Deputare art. 473 bis. 39 cpc a sanzione (in senso ampio) dei provvedimenti di natura economica ed agli atti di ostruzionismo

Legittimazione attiva

- Genitori
- Esercenti responsabilità genitoriale
- Pubblico Ministero su segnalazione Servizi Sociali
- Curatore o Curatore speciale del Minore se nominati
- Giudice d'ufficio nell'interesse del minore

Giudice competente

- **Giudice del procedimento** ex art 473 bis cpc **in corso** fra le parti (correttivo dlgs 164 del 31.10.2024), **avente ad oggetto la responsabilità genitoriale**, nel corso del quale è stato emesso il provvedimento inadempito
 Procedimento **in corso** **avente ad oggetto la responsabilità genitoriale** aperto successivamente al procedimento in cui è stato emesso il provvedimento inadempito
- Nel caso in cui non penda procedimento, la domanda è proposta ex art 473 bis. 12 nelle forme del ricorso al **giudice competente** ex art 473 bis .11 cpc (anche se il provvedimento di natura economica ex art 337 ter cc prevede pagamento a favore del genitore)

Provvedimenti adottabili

Modifica dei provvedimenti in vigore

e

In via alternativa o congiunta:

- a) **Ammonimento** del genitore inadempiente (natura punitiva, di tipo personale)
- b) **Imposizione di astreintes**: ex art. 614 bis c.p.c. somma di denaro dovuta dall'obbligato a controparte per ogni violazione o inosservanza successiva o per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento (coercizione preventiva)
- c) condanna del genitore inadempiente al pagamento di una **sanzione amministrativa**, da un minimo di 75 Euro ad un massimo di 5000 Euro, a favore di Cassa delle Ammende (natura punitiva, di tipo economico)

Il comma: al provvedimento di cui alle lett. a), b), c) si può aggiungere condanna **risarcimento** danno a favore altro genitore (su istanza) e, anche d'ufficio, a favore del minore (natura risarcitoria)

Esecuzione del provvedimento reso ex art 473 bis. 39 lett **b** cpc

- Il provvedimento reso ex art 473 bis . 39 I comma lett b è immediatamente esecutivo ed è titolo esecutivo
- La somma indicata ex lett b è attribuita dal Giudice nel provvedimento al genitore o al minore
- In caso di inadempienza o ritardo, per ogni violazione o ritardo fatti, il l'altro genitore/curatore speciale/affidatario può esigere direttamente dal genitore inadempiente la somma indicata
- L'esecuzione della misura ex art 614 bis cpc disposta ex lett b si svolge nelle forma ordinarie (III Libro Cpc), essendo obbligazione di pagamento

Natura del provvedimento reso ex art 473 bis. 39 lett b cpc

- L'obbligo di pagare somma di danaro a fronte di violazione o inosservanza successiva o per ogni giorno di ritardo nell'adempimento è **accessorio** rispetto al provvedimento a cui si riferisce
 - Ha funzione schiettamente esecutiva di quel provvedimento
 - Se il provvedimento condannatorio (a fare/pagare) viene meno o è modificato, la misura ex art 164 bis cpc prevista viene meno e non è esigibile
 - Auspicabile che il provvedimento di condanna all'obbligo di fare (visita) o pagare (assegno, spese extra), preveda subito la sanzione per l'inadempimento o il ritardo
- NB: chiedere al Giudice, deducendo e provando inadempienza fatta

Impugnazione provvedimento reso ex art 473 bis. 39 cpc

I provvedimenti assunti ex art 473 bis.39 dal giudice possono essere, in particolare, impugnati "nei modi ordinari"

Quindi se provvedimento interinale ex art 473 bis. 22 I cpc mediante **reclamo** ex art 473 bis. 24 cpc; se provvedimento definitivo ex art 472 bis. IV 2° cpv, con **appello** avanti alla Corte d'Appello.

Il provvedimento emesso a conclusione del giudizio di opposizione agli atti esecutivi (art 618 cpc III) promosso su titolo ex art 473 bis.39 lett. b, riguardo alla regolarità formale del titolo e del precetto è inappellabile, e solo ricorribile per cassazione ai sensi dell'art. 111 Cost.

Risarcimento del danno subito dal genitore o dal minore

- Rimedio risarcitorio all'inadempienza
- Soggetto quanto al **genitore** alle ordinarie regole processuali, quindi **all'onere della prova** da parte del richiedente del danno subito, del nesso di consequenzialità fra lo stesso e l'inadempienza o il ritardo tenuto dal genitore inadempiente, della quantificazione del danno secondo (da richiamo a art. 473 bis.12 cpc per l'opposizione)
- Rito sommario quanto al risarcimento del minore (il Giudice dispone già di elementi di valutazione, dal procedimento primigenio)
- Possibile la richiesta di liquidazione del quantum secondo equità, per i criteri generali (art 1226 c.c.)